

**Bando Sinergie, quando la prossimità diventa innovazione:
586mila euro per 13 progetti che mettono al centro le persone**

Fondazione Cariverona sostiene nuovi servizi territoriali per l'inclusione, la partecipazione e il benessere delle comunità locali, grazie alla collaborazione tra enti profit e non-profit

In un tempo in cui le disuguaglianze crescono e la distanza tra le persone e i servizi rischia di diventare una barriera insormontabile, la **prossimità** non è un concetto astratto, ma una **necessità concreta**: significa esserci – dove serve, come serve, quando serve. Ed è in questa direzione che si muove **Fondazione Cariverona**, con l'esito del **bando Sinergie**, che mette al centro l'ascolto, la partecipazione e la collaborazione tra soggetti profit e non-profit del territorio per **costruire risposte efficaci a problemi reali**.

“Dobbiamo superare l'idea che il sociale riguardi solo chi è in difficoltà: questi progetti parlano di **comunità**, di **economia**, di **futuro**”, afferma **Bruno Giordano**, presidente della Fondazione. “Dopo l'ottima riuscita della prima edizione, quasi sperimentale, abbiamo scelto di rilanciare convintamente questo bando, perché crediamo nel **valore delle connessioni** e nell'impatto che possono generare. Abbiamo voluto premiare iniziative capaci di **contaminare mondi diversi**, creando sinergie e alleanze tra imprese, enti del terzo settore e istituzioni, con un obiettivo chiaro: costruire **servizi vicini alle persone**, che non lascino indietro nessuno”.

Sono **13 i progetti selezionati** dalla seconda edizione di Sinergie, sostenuti con **586mila euro**, attivi nei territori di riferimento della Fondazione: sei nella provincia di Verona, quattro in quella di Vicenza, uno rispettivamente a Belluno, Mantova e Ancona. Un mosaico di interventi che, pur nelle differenze di approccio, ambito e contesto, compongono un disegno unitario di **inclusione sociale, innovazione e coesione**.

Le iniziative sono accomunate da un tratto distintivo fondamentale: **la collaborazione strutturata tra il mondo del profit e quello del non-profit**, che non si limita alla semplice partnership, ma diventa un vero e proprio laboratorio di **co-progettazione**. Le imprese non sono “sponsor” ma **co-attori** di processi sociali complessi, portando risorse, competenze e visione in progetti che parlano di impatto, sostenibilità e cambiamento.

Molti di questi progetti si sviluppano attorno a **nuovi servizi educativi e sociosanitari**, progettati con il coinvolgimento diretto di famiglie, enti locali e professionisti. L'obiettivo è duplice: da un lato, rafforzare le competenze e l'autonomia di chi vive condizioni di vulnerabilità; dall'altro, costruire modelli sostenibili nel tempo, che non siano risposte emergenziali ma parte stabile dell'infrastruttura sociale di un territorio.

Una quota rilevante delle iniziative si concentra su percorsi di **inserimento lavorativo** rivolti a **persone con disabilità, migranti, ex detenuti, donne sole o giovani NEET**, con un'attenzione forte all'empowerment e alla formazione professionale. Questi progetti non si limitano ad attivare tirocini, ma propongono intere **filieri produttive inclusive**, dalla trasformazione alimentare all'artigianato, dall'agricoltura sociale al design, con l'obiettivo di creare reale occupazione e autonomia economica.

Altro asse importante è quello dell'**educazione finanziaria, digitale e linguistica**, per restituire strumenti di autonomia a chi rischia l'esclusione anche nei piccoli gesti quotidiani: inviare un'email, utilizzare uno SPID, capire una bolletta. Iniziative di alfabetizzazione e orientamento che partono dalla vita reale delle persone, coniugando il lavoro degli educatori con il contributo attivo di imprese e istituti finanziari.

C'è poi un filone più culturale e relazionale, che punta sulla **rigenerazione degli spazi di comunità**: vecchie scuole riconvertite, orti urbani, bar sociali, centri di ascolto e luoghi di aggregazione. Ambienti accessibili, in cui si promuove la partecipazione attiva, la narrazione autobiografica, il teatro sociale, l'educazione intergenerazionale. Qui la prossimità si fa relazione, prevenzione e cittadinanza attiva.

"I numeri sono importanti, ma ancora di più lo sono **le traiettorie che apriamo**. Lavoriamo per una società in cui chiunque, indipendentemente dalla condizione di partenza, possa trovare spazi dove essere accolto, ascoltato e soprattutto valorizzato. È questo il senso profondo del nostro impegno, che crea **nuovi orizzonti di vita e opportunità di riscatto**, andando al di là di ogni forma di assistenzialismo", conclude il presidente Giordano.

Il bando Sinergie è oggi uno degli strumenti con cui Fondazione Cariverona dà risposta concreta ai cambiamenti sociali in atto, puntando su **progetti coraggiosi, alleanze territoriali forti e soluzioni** che guardano al futuro con realismo e ambizione.

Ufficio Comunicazione e Relazioni Esterne

comunicazione@fondazionecariverona.org

045 8057379-03

Verona, 27 giugno 2025

BANDO SINERGIE 2025
SINTESI PROGETTI SOSTENUTI**Provincia di Verona****Historie to be(e)**

- **Ente capofila:** Fondazione Historie ETS
- **Partner strategici:** Cooperativa Sociale Centro Socializzazione, Cooperativa Sociale Centro Attività, Associazione Proposte Sociali Odv, Everel Group Spa, Società Agricola Miglioranzo Garden, Apicoltura Biologica Campagnari Luca
- **Territorio:** Valeggio sul Mincio
- **Contributo:** 50.000,00 €

A Valeggio sul Mincio, il progetto **Historie to be(e)** si propone di trasformare un terreno inutilizzato in un'area verde produttiva e inclusiva. Il fondo, concesso gratuitamente dal partner Everel Group Spa, sarà riqualificato attraverso la **piantumazione di alberi da frutto** e ortaggi e l'avvio di **attività di apicoltura**. L'iniziativa coinvolgerà **otto persone con disabilità e in condizione di deprivazione materiale e sociale**, offrendo loro percorsi formativi orientati all'acquisizione di competenze agricole e abilità lavorative.

Il cuore del progetto è la creazione di un'opportunità concreta di inclusione sociale e professionale, che si realizzerà inizialmente con l'**assunzione di almeno un partecipante** presso la Cooperativa Sociale Centro Socializzazione per la cura e il mantenimento dell'area. In prospettiva, l'obiettivo è estendere l'inserimento anche ad altri beneficiari, attivando collaborazioni con soggetti della filiera agricola e promuovendo occupazione stabile per categorie vulnerabili, come percettori di RIA e madri sole con figli.

Oltre a generare un impatto diretto sulla qualità della vita dei partecipanti, **Historie to be(e)** intende sviluppare un **modello di sostenibilità economica** fondato sulla vendita di miele e altri prodotti trasformati, rendendo l'intervento replicabile e duraturo. Il progetto si fonda su una governance solida e condivisa tra i partner, su un sistema di monitoraggio costante e su un impegno dichiarato a garantire trasparenza, restituzione dei risultati e continuità.

Punto DIF-FUSIONE: connessioni per l'empowerment e l'autonomia

- **Ente capofila:** Cooperativa Sociale Centro di Lavoro San Giovanni Calabria
- **Partner strategici:** ONE BRIDGE TO – ETS, Sol.Co. Verona Società Cooperativa Sociale Consortile, Lapiega di Enrico Girotti
- **Territorio:** Verona e Comuni limitrofi
- **Contributo:** 49.900,00 €

Punto DIF-FUSIONE nasce per costruire un ponte concreto **tra persone vulnerabili e il mondo del lavoro**, mettendo al centro l'autonomia, la formazione e la creazione di reti. Il progetto si rivolge in particolare a **richiedenti asilo, con un'attenzione specifica alle donne e agli over 50**, spesso esclusi dai percorsi occupazionali. L'azione si sviluppa nella provincia di Verona attraverso un approccio integrato che unisce orientamento personalizzato, tirocini, empowerment e collaborazione con piccole e medie imprese locali.

Le attività si concentrano su due settori strategici e accessibili: la **saldatura** e il **design artigianale**. Grazie alla collaborazione con Lapiega, atelier d'impresa specializzato in design e metallo, i beneficiari saranno coinvolti in percorsi pratici e creativi, all'interno di un hub artigianale aperto alla sperimentazione. A queste azioni si affiancano piani individuali di accompagnamento all'autonomia, pensati per rafforzare capacità personali, fiducia e capacità relazionali.

Il progetto non si limita a lavorare sui destinatari diretti, ma interviene anche sul **tessuto produttivo**: attraverso attività di formazione rivolte alle imprese, saranno promosse buone pratiche di inclusione e sostenibilità sociale. Il modello si fonda su una governance partecipata, un sistema di monitoraggio continuo e azioni di comunicazione pubblica, tra cui una mostra conclusiva dei prodotti realizzati. **Punto DIF-FUSIONE** ambisce così a creare alleanze stabili tra profit e non-profit, generando cambiamento culturale oltre che lavorativo.

Precious Plastic

- **Ente capofila:** Cooperativa Sociale Reverse
- **Partner strategici:** Fondazione Edulife ETS, Amia Verona, Comune di Verona, Il Giracose Odv, Casa Circondariale di Montorio-Verona, Meg Srl, Fondazione Esodo, My Planet 250 Aps
- **Territorio:** Verona
- **Contributo:** 50.000,00 €

Precious Plastic è un progetto che fonde inclusione sociale, educazione ambientale ed economia circolare, puntando a creare valore dove oggi ci sono scarti, emarginazione e occasioni mancate. Cuore dell'iniziativa è la realizzazione di un **laboratorio per il riciclo della plastica all'interno della Casa Circondariale di Montorio**, a Verona: un luogo simbolico che diventa centro di formazione e produzione, coinvolgendo direttamente i detenuti in percorsi professionalizzanti e di re-inserimento lavorativo.

Attraverso una filiera organizzata – dalla raccolta alla trasformazione della plastica in semilavorati e pannelli – il progetto mira a **ridurre l'impatto ambientale dei rifiuti plastici** e, al contempo, a promuovere **nuove opportunità occupazionali** per persone in condizione

di fragilità. I detenuti saranno formati su competenze tecniche legate alla lavorazione dei materiali, con la possibilità di attivare tirocini e contratti part-time all'interno della filiera produttiva. Una parte delle attività sarà dedicata alla sensibilizzazione ambientale e al rafforzamento delle soft skill.

Precious Plastic si fonda su una solida rete di partner pubblici e privati, impegnati a garantire non solo la sostenibilità tecnica ed economica dell'intervento, ma anche la sua replicabilità su scala territoriale. Il progetto si configura così come **una buona pratica di innovazione sociale**, capace di attivare risorse locali, costruire legami tra profit e non-profit, e generare impatto duraturo su persone e ambiente.

Integrazione in Azione

- **Ente capofila:** Associazione Sesamo ODV
- **Partner strategici:** Gruppo Uniko Srl
- **Territorio:** Verona
- **Contributo:** 38.100,00 €

Il progetto **Integrazione in Azione** si propone di affrontare una delle barriere più invisibili ma incisive all'inclusione sociale: **l'analfabetismo tra migranti adulti**. Attivo nella provincia di Verona, l'intervento si rivolge a **28 persone straniere tra i 20 e i 50 anni**, spesso escluse dai tradizionali percorsi di formazione e lavoro a causa di fragilità linguistiche, digitali ed economiche. Attraverso un approccio multidisciplinare e integrato, il progetto offre una risposta concreta che intreccia **apprendimento linguistico, orientamento professionale e rafforzamento delle competenze di base**.

Le attività prevedono **corsi individualizzati di italiano** per migranti analfabeti e semianalfabeti, ideati con l'ausilio di materiali visivi e toolkit pensati appositamente per l'educazione degli adulti. Accanto all'alfabetizzazione linguistica, i partecipanti potranno seguire **corsi professionalizzanti** – tra cui sicurezza sul lavoro e abilitazione per mulettisti – e percorsi di digitalizzazione per acquisire le competenze necessarie all'autonomia nella società contemporanea. Ogni persona sarà accompagnata attraverso incontri individuali e di gruppo, con la creazione di CV e il contatto diretto con almeno **cinque aziende disponibili all'inserimento lavorativo**.

Il progetto investe anche sul **rafforzamento delle relazioni tra il mondo profit e non-profit**, promuovendo scambi di buone pratiche, incontri formativi interculturali e momenti di disseminazione. A partire dalle esperienze raccolte, verrà sviluppato un modello replicabile che potrà orientare future azioni territoriali rivolte all'inclusione dei migranti, contribuendo così a rafforzare il senso di comunità e a ridurre le disuguaglianze educative e occupazionali.

Nutrire la comunità: reti di solidarietà e orti sociali per un futuro sostenibile

- **Ente capofila:** Opera Assistenziale Stefano Toffoli Onlus Odv
- **Partner strategici:** Associazione Caritauri Odv, Associazione di Carità San Zeno Odv ETS, Azienda Agricola Tosoni, Pastificio al Re del Tortellino
- **Territorio:** Valeggio sul Mincio e Castelnuovo del Garda
- **Contributo:** 34.000,00 €

Nutrire la comunità è un progetto che affronta il disagio economico attraverso la costruzione di reti di solidarietà capaci di coniugare la **lotta allo spreco alimentare** con la promozione dell'**inclusione sociale**. L'iniziativa si sviluppa nei comuni di Valeggio sul Mincio e Castelnuovo del Garda e coinvolge **80 nuclei familiari** in condizioni di vulnerabilità, tra cui over 70 soli, famiglie di origine straniera e persone emarginate dal tessuto sociale.

L'intervento si articola in tre aree principali. La prima è il rafforzamento **della rete di raccolta e redistribuzione delle eccedenze alimentari**: frutta, verdura, latticini e altri beni freschi verranno recuperati da aziende agricole, supermercati e produttori locali, grazie anche all'acquisto di attrezzature idonee come freezer e furgoni refrigerati.

La seconda è la creazione di **orti sociali**, spazi dove coltivare prodotti per il consumo diretto o da destinare alle famiglie beneficiarie. Questi orti diventeranno anche luoghi di incontro tra volontari, cittadini e persone fragili, favorendo lo scambio culturale e la coesione comunitaria.

Infine, il progetto prevede una **forte componente educativa e comunicativa**: saranno organizzati eventi pubblici, momenti formativi e attività sui social media per sensibilizzare la popolazione sui temi della sostenibilità, del recupero alimentare e del dono. L'iniziativa mira non solo ad aiutare chi è in difficoltà, ma anche a diffondere una cultura del volontariato basata su solidarietà, partecipazione attiva e cura del bene comune.

Empower A.I.bility

- **Ente capofila:** Fondazione Centro Polifunzionale Don Calabria
- **Partner strategici:** Cooperativa sociale CEDEL, FICIAP VENETO SRL, 360 maker s.r.l.
- **Territorio:** Verona, Vicenza, San Pietro in Cariano, San Bonifacio, Bovolone, Thiene, Trissino, Pove del Grappa
- **Contributo:** 49.500,00 €

Empower A.I.bility è un progetto che mette le **tecnologie immersive** al servizio dell'inclusione, con l'obiettivo di favorire l'accesso al mondo del lavoro per **giovani con disabilità e ragazzi provenienti da contesti socioeconomici svantaggiati**. L'iniziativa si

sviluppa nelle province di Verona e Vicenza, coinvolgendo 150 allievi iscritti ai percorsi di formazione professionale nei settori dell'automotive e della ristorazione.

Attraverso l'uso integrato di realtà virtuale, realtà aumentata e intelligenza artificiale, i **laboratori digitali** creati dal progetto permetteranno agli studenti di sperimentare ambienti lavorativi realistici in condizioni protette. I contenuti didattici, progettati in collaborazione con le scuole e testati in aula, saranno accessibili, personalizzati e in grado di offrire feedback in tempo reale. L'**innovazione tecnologica** diventa così uno strumento per abbattere barriere, aumentare l'autonomia e preparare i ragazzi a un inserimento professionale più efficace.

Le **famiglie** saranno coinvolte in workshop per sensibilizzare alla cultura digitale e avviare un dialogo intergenerazionale sul futuro del lavoro. Parallelamente, le **imprese** del territorio saranno parte attiva, contribuendo a definire i profili professionali e accogliendo i giovani nei loro contesti produttivi. Il progetto punta a costruire un **modello replicabile** in altri territori e settori, capace di unire inclusione sociale, innovazione educativa e sviluppo locale.

Provincia di Vicenza

Hortus Conclusus. Aromatica, equa, biologica, buona

- **Ente capofila:** Cooperativa Sociale Fattoria Conca d'Oro
- **Partner strategici:** Università luav di Venezia, Inedito Lab SNC
- **Territorio:** Bassano del Grappa
- **Contributo:** 49.600,00 €

Hortus Conclusus è un progetto che coniuga inclusione sociale, economia sostenibile e rigenerazione del territorio. Nato a Bassano del Grappa, l'intervento promuove un modello integrato di economia sociale di prossimità, attraverso la coltivazione, trasformazione e distribuzione partecipata di **piante aromatiche biologiche**. L'obiettivo è duplice: offrire opportunità di capacitazione e inserimento lavorativo a **persone con disabilità intellettiva** e valorizzare **aree agricole marginali** in un'ottica di adattamento climatico e sostenibilità ambientale.

I beneficiari – adulti con disabilità in età compresa tra i 18 e i 50 anni – saranno coinvolti attivamente nelle attività agricole e nella gestione del laboratorio per l'essiccazione e la trasformazione dei prodotti. La collaborazione con l'Università luav garantirà una **direzione scientifica rigorosa**, mentre Inedito Lab curerà il percorso di **branding, packaging e comunicazione del prodotto**. La filiera sarà costruita in modo partecipato, affinché il progetto diventi un'iniziativa condivisa e riconosciuta dalla comunità.

Accanto alla produzione, Hortus Conclusus punta a costruire una **nuova narrazione del prodotto**, attraverso un'identità visiva forte, un evento pubblico di lancio e una strategia distributiva collaborativa. Il progetto si fonda su una governance strutturata, un sistema di monitoraggio e valutazione puntuale, e un impianto operativo che lo rende potenzialmente replicabile in altri contesti. È un esempio concreto di come l'**agricoltura sociale** possa essere **leva di empowerment e coesione**.

Legami Invisibili: cultura e memoria per fare comunità

- **Ente capofila:** Comune di Longare
- **Partner strategici:** Associazione Culturale Meccano 14, Società Agricola Muraro'952, Associazione Astrofili Vicentini, Hanuman APS, Associazione Italiana di Storia Orale, IPA Area Berica, Pro Loco Longare, Parrocchia Santa Maria Maddalena Longare, Liceo "G. B. Quadri", Istituto Boscardin
- **Territorio:** Longare
- **Contributo:** 49.900,00 €

Legami Invisibili è un progetto che nasce dal desiderio di contrastare l'**isolamento sociale**, in particolare tra anziani e adulti fragili, attraverso la valorizzazione della **cultura**, della **memoria** e del **racconto** come strumenti di connessione. A Longare, il progetto promuove un **nuovo servizio di prossimità**, che prende forma all'interno del "Polo della Cultura", un'ex scuola primaria trasformata in spazio civico, luogo di incontro e fucina di relazioni.

Il progetto si articola in **quattro fasi**: la formazione di un gruppo di volontari "attivatori" che accompagneranno le attività; un laboratorio di indagine sociale con studenti delle scuole superiori per raccogliere la memoria orale del territorio; l'apertura settimanale dello spazio di aggregazione con laboratori di narrazione autobiografica, teatro di comunità e canto; infine, una rassegna di eventi culturali pubblici che restituirà alla cittadinanza il lavoro svolto.

Cuore pulsante dell'iniziativa è la **sinergia tra soggetti diversi**: operatori culturali e artisti, scuole, associazioni locali, la parrocchia, l'azienda vitivinicola Muraro'952 – che diventa protagonista attiva di coesione territoriale – e le istituzioni. Insieme, queste realtà promuovono una nuova visione della cultura come strumento di attivazione civica e di costruzione di comunità. Attraverso laboratori intergenerazionali, percorsi formativi e performance diffuse, il progetto punta a **risvegliare legami silenziosi e nascosti**: quei "legami invisibili" che uniscono le persone oltre ogni barriera sociale, anagrafica o culturale.

ASPIRA! Aspirazioni, Sinergie, Partecipazione, Rete e Alleanze con i NEET

- **Ente capofila**: ALDA Italia APS
- **Partner strategici**: NextQ APS, Engim Impresa Sociale Srl e Formativa ETS, Cooperativa Sociale Samarcanda, Centro Servizi Sociali Villa Serena, For Action Srl, Istituto P.O.S.Ter., NIUKO – Innovation & Knowledge S.R.L
- **Territorio**: Thiene
- **Contributo**: 34.000,00 €

ASPIRA! è un progetto dedicato ai giovani **NEET dell'alto vicentino** – ragazzi e ragazze tra i 15 e i 34 anni che non studiano, non lavorano e non seguono percorsi formativi – con l'obiettivo di riattivarne le **risorse personali e professionali** attraverso un percorso a più livelli. Il progetto si sviluppa a Thiene grazie a una rete ampia e coesa di soggetti del mondo del profit, del non-profit e della pubblica amministrazione, che agiscono in sinergia per costruire risposte coordinate al disagio giovanile.

La prima fase del progetto è incentrata sull'**empowerment individuale**: i giovani saranno coinvolti in percorsi di orientamento professionale personalizzato, coaching di gruppo, supporto psicologico e sviluppo delle soft skill. Attraverso l'attivazione di uno sportello dedicato e l'organizzazione di workshop tematici, i partecipanti riceveranno strumenti

concreti per affrontare la ricerca attiva di lavoro e ripensare il proprio futuro con maggiore consapevolezza. Particolare attenzione è posta al coinvolgimento attivo, con l'obiettivo di garantire una partecipazione continuativa di almeno il 60% dei destinatari.

La seconda fase prevede un lavoro sistemico: la sperimentazione di **modelli collaborativi** tra enti diversi sarà formalizzata in un **toolkit di buone pratiche** e presentata pubblicamente in due eventi finali. **ASPIRA!** punta a costruire una **comunità educante duratura**, che superi la frammentarietà degli interventi e rafforzi l'alleanza territoriale tra attori pubblici e privati a favore dei giovani più vulnerabili.

ALISEA – Alleanze e Luoghi per l'Integrazione di Servizi, l'Empowerment di comunità e l'Ascolto

- **Ente capofila:** Gruppo Sociale Missionario San Giorgio di Poleo ODV
- **Partner strategici:** Restart APS, Comune di Schio, Pasubio Tecnologia Srl
- **Territorio:** Schio
- **Contributo:** 46.100,00 €

Il progetto **ALISEA** nasce dal desiderio di offrire un **presidio di prossimità alle persone fragili** del territorio di Schio, con particolare attenzione alla popolazione anziana residente nelle frazioni di Poleo, Tretto e Monte Magrè. Il nome – evocativo del vento che attraversa ogni angolo del territorio – richiama i suoi pilastri fondativi: **Alleanze, Luoghi di integrazione, Empowerment e Ascolto**. L'iniziativa si fonda su una forte sinergia tra il Comune, il terzo settore e i cittadini, e intende rafforzare la coesione sociale offrendo servizi stabili, accessibili e co-progettati con la comunità.

Al centro del progetto ci sono **tre Centri di Ascolto e Integrazione dei Servizi**, punti di riferimento per il territorio dove attivare sportelli per il supporto psicologico, iniziative di alfabetizzazione digitale, laboratori culturali, attività per la promozione della salute, servizio spesa a domicilio e percorsi di educazione civica. Ogni centro sarà gestito da un gruppo stabile di volontari, formati e accompagnati lungo tutta la durata del progetto.

Elemento innovativo di **ALISEA** è la costituzione della **Consulta del Sociale**: un organismo partecipativo che, in dialogo con l'amministrazione comunale, avrà il compito di garantire coerenza, continuità e visione strategica ai servizi. La Consulta rappresenterà anche un luogo di ascolto e coordinamento delle esigenze locali. La progettazione culminerà in un piano di comunicazione volto a sensibilizzare tutta la cittadinanza. **ALISEA** intende generare un impatto profondo e duraturo sul tessuto sociale, sperimentando un **modello integrato di welfare di comunità** capace di affrontare l'isolamento e di promuovere inclusione, benessere e cittadinanza attiva.

Provincia di Belluno

BilanciAmo – Educazione finanziaria per tutti

- **Ente capofila:** Cooperativa Sociale Blhyster
- **Partner strategici:** FPB CASSA di Fassa Primiero Belluno - Banca di Credito Cooperativo - Società Cooperativa
- **Territorio:** San Gregorio nelle Alpi, Sedico, Sospirolo
- **Contributo:** 39.900,00 €

BilanciAmo è un progetto biennale nato per offrire strumenti di **educazione finanziaria** a famiglie e cittadini in situazione di vulnerabilità economica nella provincia di Belluno. In un contesto territoriale segnato da fragilità crescenti, l'iniziativa si fonda sulla collaborazione tra enti pubblici e privati, con il coinvolgimento diretto dei Comuni di Sedico, Sospirolo e San Gregorio nelle Alpi, della Cooperativa Sociale Blhyster e della FPB – Cassa di Fassa Primiero Belluno, filiale di Sedico.

Il percorso si apre con una **fase di formazione per operatori sociali**, progettata con il supporto della banca partner per fornire strumenti educativi aggiornati e affidabili. Parallelamente, attraverso una rete di servizi e sportelli sociali attivi sul territorio, saranno selezionati i nuclei familiari destinatari, italiani e stranieri, anziani o giovani adulti in difficoltà economica. Ogni famiglia sarà affiancata in un incontro iniziale con un assistente sociale e gli educatori di Blhyster, per costruire un **piano di intervento personalizzato**.

Il cuore del progetto è rappresentato dai **percorsi educativi individualizzati**: cicli di incontri pratici e teorici dedicati all'organizzazione del bilancio domestico, alla pianificazione delle spese, all'uso consapevole delle risorse. Oltre agli aspetti strettamente economici, saranno offerti **colloqui di supporto psicologico**, per affrontare le dimensioni emotive e relazionali spesso connesse al disagio finanziario. Il percorso si concluderà con incontri di valutazione e con una restituzione pubblica dei risultati, attraverso eventi e momenti divulgativi aperti alla comunità.

BilanciAmo intende promuovere un cambiamento duraturo, offrendo alle famiglie non solo competenze, ma anche fiducia e strumenti per riprendere il controllo della propria quotidianità. È un esempio concreto di come l'**educazione finanziaria** possa diventare un **fattore di inclusione e di giustizia sociale**, radicato nel territorio e costruito su solide alleanze tra istituzioni, terzo settore e sistema bancario.

Provincia di Mantova

SbrisoBAR

- **Ente capofila:** A.G.A. – Associazione Genitori per l’Autismo ODV
- **Partner strategici:** Sbrisolaut Srls, Lucaffè, Sigla Srl
- **Territorio:** Borgo Virgilio
- **Contributo:** 45.000,00 €

SbrisoBAR è un progetto che unisce inclusione lavorativa, imprenditorialità sociale e cultura di comunità. Nasce dall’esperienza di A.G.A. – Associazione Genitori per l’Autismo – con l’obiettivo di creare un **bar pasticceria** in cui **persone con Disturbo dello Spettro Autistico** (ASD) possano non solo lavorare, ma anche essere formate, valorizzando le loro capacità e dimostrando che un’impresa sostenibile è possibile anche con team neurodivergenti.

Il locale sarà un ambiente professionale e accogliente, dove le persone con ASD potranno acquisire **competenze specifiche** sia nell’area pasticceria che nel servizio bar, grazie a tirocini mirati e affiancamento da parte di job coach formati per l’occasione. Il progetto prevede anche **percorsi di formazione** per i job coach stessi, che rappresentano una figura chiave per accompagnare i lavoratori neurodivergenti nel loro percorso verso l’autonomia professionale. Le persone formate potranno essere successivamente impiegate nel bar o inserite in altre realtà simili, già individuate nel territorio.

Accanto all’attività commerciale, **SbrisoBAR** sarà anche uno **spazio aperto alla cittadinanza**, un punto di riferimento dove organizzare incontri e momenti di confronto su temi sociali, culturali e di attualità, non necessariamente legati al tema dell’autismo. Questo duplice ruolo – lavorativo e comunitario – fa del progetto un vero e proprio **presidio di inclusione**.

La sostenibilità a lungo termine sarà garantita dal **modello imprenditoriale ibrido**: un’attività economica che genera reddito, affiancata da un impianto formativo e sociale che crea impatto. Il percorso sarà costantemente monitorato, per raccogliere dati e buone pratiche utili alla costruzione di un modello replicabile in altri territori o settori produttivi. Con **SbrisoBAR**, l’inclusione non è più un’eccezione, ma una prassi concreta e produttiva.

Provincia di Ancona

1.000 Giorni di Cura – Innovazione, prossimità e sostegno per la neogenitorialità

- **Ente capofila:** Cooperativa Sociale Casa della Gioventù
- **Partner strategici:** Unione dei Comuni Le Terre della Marca Senone, SNB Srl
- **Territorio:** Arcevia, Barbara, Ostra, Ostra Vetere, Senigallia, Serra de' Conti, Trecastelli
- **Contributo:** 49.700,00 €

1.000 Giorni di Cura è un progetto che si rivolge ai genitori e alle famiglie con bambini nella **fascia 0-3 anni**, con l'obiettivo di sostenere la genitorialità e prevenire situazioni di isolamento sociale, educativo o sanitario nei territori dell'Unione dei Comuni Le Terre della Marca Senone, in provincia di Ancona. L'intervento nasce per rispondere in particolare ai **bisogni delle aree interne**, dove l'accesso ai servizi per la prima infanzia può essere frammentato o assente.

Il progetto propone un modello integrato e sperimentale di **presa in carico precoce**, che unisce interventi educativi, psicosociali e ostetrici, offrendo un **accompagnamento continuo e multidisciplinare** nei primi 1.000 giorni di vita del bambino – periodo riconosciuto come cruciale per lo sviluppo fisico, emotivo e cognitivo. I servizi saranno attivati in due sedi principali, a Senigallia e Serra de' Conti, e in modalità digitale, grazie all'integrazione di un **innovativo applicativo web** sviluppato da SNB Srl. Questa piattaforma permetterà ai genitori di accedere a consulenze online, ricevere notifiche personalizzate in base all'età del bambino e consultare contenuti informativi mirati.

Le attività comprenderanno **incontri di gruppo e consulenze individuali** con ostetriche e pedagogisti, la creazione di una Guida allo sviluppo del bambino 0-3 anni, **corsi** basati sul metodo Cerchio della Sicurezza e uno **spazio educativo** chiamato "Un Tempo per le Famiglie". Un'attenzione particolare è rivolta alla dimensione della prossimità, intesa sia come accessibilità fisica e digitale dei servizi, sia come capacità di costruire relazioni di fiducia con e tra le famiglie.

A rafforzare l'efficacia dell'intervento, il progetto prevede un'articolata attività di monitoraggio e valutazione degli esiti, affiancata da una strategia di comunicazione che valorizzerà la dimensione comunitaria e promuoverà la diffusione dei risultati. Il modello sperimentato **potrà essere replicato in altri contesti** con caratteristiche simili, offrendo un esempio concreto di innovazione sociale centrata sulla **prima infanzia**.